

Servizi ed interventi per i senza fissa dimora nel Comune di Cagliari

La complessità della società attuale, le sue profonde trasformazioni socio-economiche, hanno modificato il profilo di quello che poteva essere considerato lo stereotipo della persona senza fissa dimora. Persone, che a causa di un forte disagio psicologico, erano incapaci di integrarsi all'interno della società secondo dei normali percorsi di vita.

Infatti, ciò che emerge con una progressiva evidenza, è che nonostante le Politiche Sociali adottate per prevenire l'insorgere del fenomeno dei senza fissa dimora, quali:

- la garanzia del contributo economico finalizzato all'integrazione delle risorse per il pagamento dei fitti casa,
- rimborsi di parte dei fitti casa pagati con la legge 431\98
- assegnazione di alloggi di edilizia popolare,
- inserimento nella struttura "Casa Albergo",

il dilagare progressivo della crisi economica rende tali interventi insufficienti a garantire la prevenzione dell'insorgenza del fenomeno dei senza fissa dimora.

Queste problematiche si sono ulteriormente intensificate come conseguenza:

- di fenomeni di cambiamento strutturale che hanno caratterizzato l'attuale organizzazione sociale che coinvolgono la famiglia, l'economia, e lo stato sociale e che influiscono negativamente sulle fasce che già di per sé sono fragili: bambini, anziani, disabili fisici e psichici e sui soggetti più esposti al rischio di emarginazione familiare e sociale;
- di fenomeni migratori di persone da paesi europei e nord /Africani;
- del crescente dilagare delle diverse forme di dipendenza da alcool e droghe, che coinvolgono adolescenti e adulti;
- della presenza sempre più numerosa di minori, anziani e disabili psichici e fisici, gravemente

esposti all'incuria e all'abbandono per cause multiple e interrelate, riferite alle famiglie e all'ambiente di vita d'origine o al quale appartengono

Servizi ed interventi per i senza fissa dimora nel Comune di Cagliari

La complessità della società attuale, le sue profonde trasformazioni socio-economiche, hanno modificato il profilo di quello che poteva essere considerato lo stereotipo della persona senza fissa dimora. Persone, che a causa di un forte disagio psicologico, erano incapaci di integrarsi all'interno della società secondo dei normali percorsi di vita.

Infatti, ciò che emerge con una progressiva evidenza, è che nonostante le Politiche Sociali adottate per prevenire l'insorgere del fenomeno dei senza fissa dimora, quali:

- la garanzia del contributo economico finalizzato all'integrazione delle risorse per il pagamento dei fitti casa,
- rimborsi di parte dei fitti casa pagati con la legge 431\98
- assegnazione di alloggi di edilizia popolare,
- inserimento nella struttura "Casa Albergo",

il dilagare progressivo della crisi economica rende tali interventi insufficienti a garantire la prevenzione dell'insorgenza del fenomeno dei senza fissa dimora.

Queste problematiche si sono ulteriormente intensificate come conseguenza:

- di fenomeni di cambiamento strutturale che hanno caratterizzato l'attuale organizzazione sociale che coinvolgono la famiglia, l'economia, e lo stato sociale e che influiscono negativamente sulle fasce che già di per sé sono fragili: bambini, anziani, disabili fisici e psichici e sui soggetti più esposti al rischio di emarginazione familiare e sociale;
- di fenomeni migratori di persone da paesi europei e nord /Africani;
- del crescente dilagare delle diverse forme di dipendenza da alcool e droghe, che coinvolgono adolescenti e adulti;
- della presenza sempre più numerosa di minori, anziani e disabili psichici e fisici, gravemente

esposti all'incuria e all'abbandono per cause multiple e interrelate, riferite alle famiglie e all'ambiente di vita d'origine o al quale appartengono

L'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Cagliari in seguito ai bisogni rilevati all'interno del proprio ambito territoriale, conseguenti a condizioni di criticità, riferibili a diversi ambiti di realizzazione della persona, ha ritenuto, quindi, opportuno potenziare e intensificare le azioni a favore di persone che vivono in situazioni di emarginazione grave e senza fissa dimora, favorendo **l'attivazione di nuove strategie di intervento finalizzate alla realizzazione di specifici percorsi di inclusione sociale.**

Il **Comune di Cagliari** ha impostato la propria azione, volta al sostegno dell'estrema povertà e dei senza fissa dimora, dopo un'attenta analisi dell'esperienza maturata nel settore delle Politiche Sociali.

Tale esperienza ha avuto pieno compimento nella realizzazione del "**Centro Comunale di Solidarietà Giovanni Paolo II**", che oggi, attraverso una metodologia di lavoro di rete ad alta integrazione, centrata sulla valorizzazione delle risorse esistenti pubbliche e private e sull'elaborazione di progetti personalizzati, rappresenta il punto di maggiore e immediata risposta alle emergenze e ai bisogni primari delle persone in stato di povertà e senza fissa dimora.

Il Centro, nasce, per volontà dell'Amministrazione Comunale, in coerenza con gli atti di programmazione inseriti nel Piano Integrato dei Servizi Socio Assistenziali del 2005-2007, per fornire servizi di ascolto ed accoglienza temporanea a persone o nuclei familiari in situazione di urgente necessità e rilevanza sociale.

Adiacente al Convento dei Cappuccini, punto di riferimento costante ai bisogni dei più poveri, il Centro è ubicato nel cuore della città, presso l'ex casa di riposo Vittorio Emanuele, sita in Viale Fra Ignazio.

L'ubicazione del Centro, situato nelle vicinanze di un importante centro universitario, garantisce un adeguato livello di integrazione con il territorio ed evita pericolosi fenomeni di ghettizzazione ed ulteriori emarginazioni. (foto slide)

Il **Centro** è il luogo di raccordo e coordinamento di diverse associazioni che garantiscono, ciascuna nella propria specificità, l'erogazione di servizi di primaria importanza, atti a garantire un intervento assistenziale immediato e progetti personalizzati, che consentano di rispondere ai bisogni primari della persona promuovendo l'emancipazione dei destinatari attraverso un percorso di inclusione sociale.

Il **Centro**, come già detto, propone la sua azione attraverso diversificati interventi garantiti da **numerose associazioni convenzionate**: soggetti del terzo settore, volontariato e fondazioni, operanti nel sistema dei Servizi Sociali locali.

Tali soggetti operano nel territorio ed hanno maturato le **seguenti caratteristiche**:

- radicamento nel territorio nello svolgimento delle attività assistenziali;
- organizzazione capillare sul territorio;
- immediatezza degli interventi;
- conoscenza ed esperienza ad ampio raggio di problematiche relative ai bisogni

primari riguardanti tipologie di disagio sociale e psico fisico.

- motivazione dei volontari e loro disponibilità alla collaborazione con l'Ente Locale

slide associazioni

Il Centro Comunale di Solidarietà ha la seguente struttura organizzativa:

1. **L'Amministrazione Comunale** e nello specifico **l'Assessorato alle Politiche Sociali** quale soggetto istituzionale promotore,
2. **Il Servizio Sociale Professionale** quale ufficio di Coordinamento e supervisione delle diverse attività garantite e garante del Servizio di pronto Intervento Sociale per le emergenze cittadine,
3. **I Soggetti attuatori non istituzionali**, convenzionati con l'amministrazione comunale.

ESCRIZIONE SCHEMATICA CENTRO DELLA SOLIDARIETÀ COMUNALE "GIOVANNI PAOLO II"

Le associazioni e i soggetti non istituzionali che garantiscono le attività all'interno del centro sono:

- **Caritas**
- **L'Aquilone**
- **Fрати Cappuccini**
- **Donne al traguardo**
- **Ozanam**
- **Associazione San Vincenzo De Paoli**

Tra i servizi offerti dal Centro, quelli specificatamente rivolti a soggetti in condizioni di estrema povertà e/o senza fissa dimora sono:

- **Ufficio Comunale di Servizio Sociale Professionale** che oltre alla funzione di coordinamento e supervisione garantisce un servizio di **"Pronto Intervento Sociale"** per le emergenze cittadine, attraverso l'attività di accoglienza delle persone in difficoltà, valutazione del bisogno, predisposizione di interventi personalizzati in raccordo col servizio sociale territoriale.

- **Centro di accoglienza:** per persone **senza fissa dimora** in stato di emergenza, con uno spazio specificatamente rivolto a persone in situazione di grave stato di abbandono e con problematiche socio-sanitarie, attualmente svolto dalla Fondazione **Caritas**;

- **Centro di accoglienza:** per persone **senza fissa dimora** e con problematiche di dipendenza, attualmente svolto dall'Associazione **L'Aquilone**;

- **Centro di accoglienza:** accoglienza esclusivamente notturna per persone **senza fissa dimora**, attualmente svolto **dall'Associazione San Vincenzo De Paoli**;
 - **Unità di strada :** che garantisce attraverso un'unità mobile, la distribuzione di pasti caldi, vestiario e coperte, attualmente svolto dall'associazione **L'Aquilone**

- **Mensa:** erogazione pasti (colazione, pranzo e cena), attualmente svolto dalla Fondazione **Caritas**;

- **Spazio Igienico:** docce e lavanderia per l'igiene e la cura della persona e degli indumenti di persone senza fissa dimora, attualmente svolto dalla Fondazione **Caritas**;

- **Studio medico:** prestazioni sanitarie a persone in grave stato di disagio e per le quali l'accesso al servizio pubblico non è previsto e garantito, attualmente svolto dalla Fondazione **Caritas** con la collaborazione di medici volontari
 - **Banco farmaceutico:** assistenza farmaceutica per i farmaci di prima necessità garantita dalla **Caritas**

- **Centro di ascolto:** ascolto e sostegno persone in difficoltà, attualmente svolto dalla Fondazione **Caritas**;

- **Servizio Legale:** consulenza legale gratuita, attualmente svolto dalla Fondazione **Caritas**;

- **Centro di Pronta Accoglienza:** per minori stranieri non accompagnati, immigrati irregolarmente e privi di riferimenti parentali sul territorio cittadino svolto dalla Fondazione **Caritas**

- **Centro di ascolto** per persone con problematiche derivate da una condizione di carcerazione, attualmente gestito dai **Frati Cappuccini**;

- **Centro di accoglienza** per famiglie di carcerati e per carcerati in permesso, attualmente gestito dai **Frati Cappuccini**;

- **Centro di accoglienza** per donne maltrattate, attualmente gestito dall'Associazione "**Donne al Traguardo**";

- **Servizio di tutoraggio:** rivolto a persone e famiglie in stato di grave disagio mediante l'affiancamento e il supporto di un tutor qualificato, attualmente svolto dalla Cooperativa Sociale Promozione Sociale;

- **Centro di ascolto:** ascolto e sostegno persone in difficoltà e portatrici di dipendenze, attualmente svolto dall'Associazione l' **Aquilone**;

Dal monitoraggio delle attività svolte, aggiornate al 2009, si può registrare un sensibile incremento dei soggetti fruitori come qui di seguito evidenziato:

- **Ufficio di Servizio Sociale Professionale per le emergenze cittadine**
- n fruitori 2007: **3120** colloqui di segretariato sociale e sostegno
- n fruitori 2008: **3500** colloqui di segretariato sociale e sostegno
- n fruitori 2009: **3700** colloqui di segretariato sociale e sostegno

2) Servizio Caritas

- n. fruitori borse viveri 2007: **383** persone/nuclei familiari;
- n. fruitori borse viveri 2008: **450** persone/nuclei familiari;
- n. fruitori borse viveri 2009: **1695** interventi per persone/nuclei familiari;

3) Servizio pronta accoglienza (max 100 posti letto)

- n. fruitori 2007: **n. 160** totale persone accolte
- n. fruitori 2008: **n. 180** totale persone accolte
- n. fruitori 2009: **n. 289** totale persone accolte

4) Unità di strada Aquilone

- n. fruitori 2007: **80** persone al giorno

- n. fruitori 2008: **100** persone al giorno
- n. fruitori 2009: **110** persone al giorno

5) Servizio tutoraggio

- n. fruitori totale 2008: **60** utenti
- n. fruitori totale 2009: **100** utenti

6) Servizio di consulenza legale

- n. fruitori 2007: **110** persone
- n. fruitori 2008: **130** persone
- n. fruitori 2009: **130** persone

7) Servizio mensa

- n. fruitori 2007: **805** tesserati per una media di 350 pasti giornalieri
- n. fruitori 2008: **850** tesserati per una media di 350 pasti giornalieri
- n. fruitori 2009: **850** più **393** tesserati nuovi per una media di 350 pasti

8. Servizio igienico

- n. fruitori 2007: **1000** persone
- n. fruitori 2008: **1050** persone
- n. fruitori 2009: **1068** persone

9. Studio medico

- n. fruitori 2009: **353** persone

Conclusioni: